

Il meeting di atletica con Rono, Ovet, Ortis e Fontanella

Profumo di record a Rieti

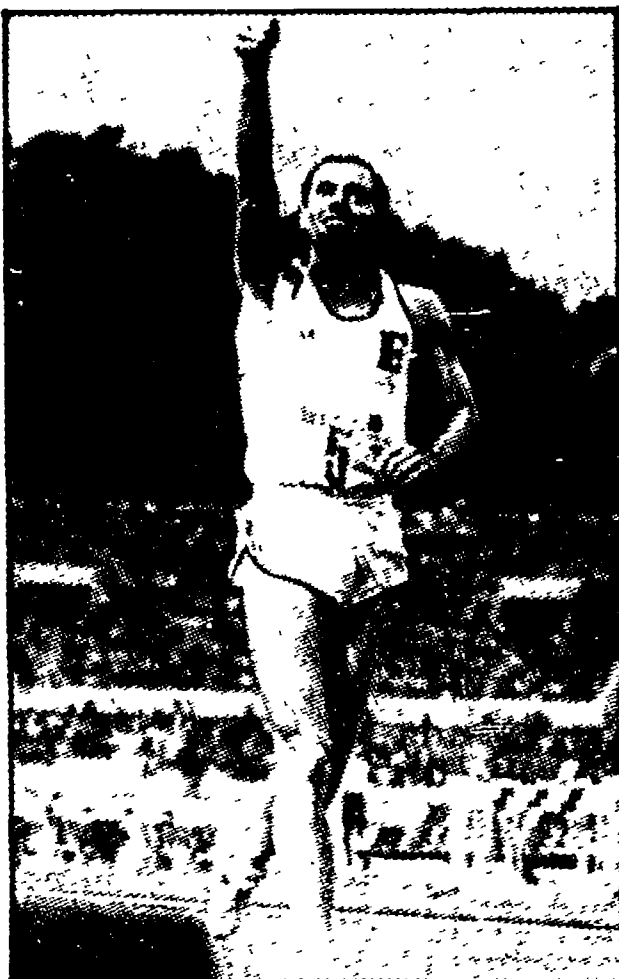
L'antilope degli altipiani del Kenia alla ricerca di se stesso e del primato mondiale dei 5000 - Nella stessa gara i due italiani tenteranno di migliorare quello italiano - Steve vuole riprendersi quello del miglio

Dal nostro inviato
RIETI - Henry Rono è l'antilope degli altipiani del Kenia. Nel '78, dopo sei anni di gare, lo conoscevano in pochi, e così ci pensò lui a farsi conoscere da tutti in ottantamila metri...

Era l'ombra del campionissimo che due anni prima aveva vinto tutto. Cercava di ritrovarsi e chiedeva fiducia. Spesso gli consegnavano degli elemosini, anziché degli ingaggi...



RONO (a sinistra) e OVETT: due nuovi primati stasera?



RONO (a sinistra) e OVETT: due nuovi primati stasera?

le Garry Cook e, forse, il keniano Mike Bolt. Molte le gare interessanti: lo sprint (100 e 200) con Mel Latany, Marian Voronin, Pier Francesco Pavoni e Giovanni Bongiorno...

le pedane del Campo scuola, alle 16.30. Ci sarà la TV (Rete 1) che diffonderà l'undicesimo meeting internazionale «Città di Rieti» in serata nel corso del «Mercoledì Sport».

Le ondate della RDT continuano a spopolare gli Europei di Spalato



Mondiale della Geweniger Un bronzo per Franceschi

Gran rimonta dell'azzurro, al terzo posto nei 400 misti dopo il record in batteria

Dal nostro inviato
SPALATO - Record del mondo. Die Geweniger esplosiva diciassettenne di Karl Marx Stadt si è migliorata in una gara che ha del sensazionale. Nessuno dubitava che avrebbe conquistato l'oro nei 400 rana, ma da qui ad un nuovo record mondiale ne passò...

line. E anche Ines non si aspettava un risultato così clamoroso. Intervistata subito dopo l'ottima prestazione ha così commentato: «Non ci pensavo proprio. Ero sicura di un oro o, anche, un argento».

compensano di tutto. Non sono molto d'accordo con lui i genitori, che guardano con preoccupazione al suo scarso rendimento negli studi, e neppure il fratello Raffaele - presente a Spalato come rinforzo delle staffette dopo il ripescaggio voluto da Demmerlein - che frequenta con ottimi risultati il secondo anno di ingegneria.

gli disse di non voler gareggiare la distanza si lasciò mettere i piedi in testa da una ragazza troppo spalvata e sicura di sé. Molto più onesto sarebbe stato costringerla a seguire il percorso in piscina e lasciarle pagare lo scotto di una prestazione poco brillante. Le avrebbe fatto bene.

La gente perdona ma vuole serietà

L'altro giorno Paolo Rossi ha coronato il suo sogno d'amore. O se preferite, è convolato a giuste nozze, si è unito col sacro vincolo del matrimonio; per farla breve, si è sposato. Alla fastosa e commovente cerimonia c'era un mucchio di gente: se lo spazio fosse stato più abbondante e gli sposi fossero stati accompagnati all'altare da una squadra di usari a cavallo lo spettacolo sarebbe stato più interessante...

In vista dell'amichevole con la Bulgaria a Sofia

Vicini prova la nuova «Under 21»

Oggi partitella in famiglia al «Centro» di Coverciano - Il ct alla ricerca di «una punta che sappia farsi valere nell'area di rigore»

Dalla redazione
FIRENZE - Il campionato è alle porte, le squadre hanno già raggiunto una buona condizione atletica e Vicini, il ct della «Under 21», in vista dell'amichevole con la Bulgaria, in programma il 23 settembre a Sofia, ne ha approfittato per convocare al Centro di Coverciano - dove è in corso uno stage per guardalinee - 26 giocatori. Dopo l'amichevole con la Bulgaria la «Under 21» - che ha disputato l'ultima partita 6 mesi fa - dovrà incontrare, nella fase eliminatória della Coppa Europa, la Jugoslavia a Belgrado il 16 ottobre e la Grecia in Italia il 12 novembre. Avversari pericolosi contro i quali Vicini intende schierare una squadra di buon livello, in grado di fare molta più strada degli anni precedenti: gli azzurri si sono sempre fermati ai quarti di finale.



Il giallorosso NELA

21. «Per il momento - ha dichiarato il ct - ho convocato solo Zinetti come fuori età, ma sono alla ricerca di una punta, di un giocatore capace di farsi valere nelle aree di rigore avversarie. Difensori e centrocampisti ne abbiamo diversi. Punte poche. Il secondo fuorigioco sarà un centravanti». Vicini dopo aver ricordato che Monelli è ancora infortunato e che essendo nell'anno dei «mondiali» spera che qualcuno (vedi Giordano e Paolo Rossi) maturi in anticipo, in maniera da finire a rafforzare i quadri di Bearzot, ha annunciato le formazioni che, oggi, sul campo A del «Centro», disputeranno una partita di allenamento.

Nell'amichevole di ieri sera al «Meazza» con un Milan orfano di Jordan (2-1)

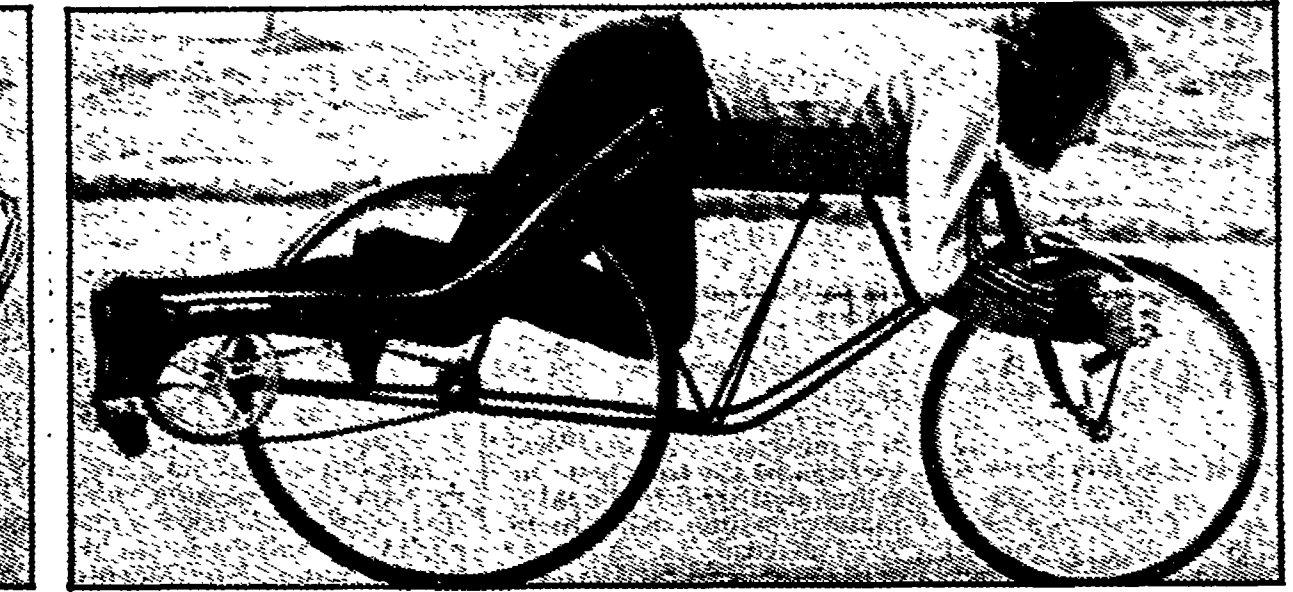
Vince il Boca, ma Maradona fa poco

MILAN-BOCA JUNIORS 1-2
MARCATORI: Mandressi al 22' e Maradona al 40' p.t.; Brindisi al 5' della ripresa.
MILAN: Piotti; Tassotti, Marada; Battistini, Collovati, Balardi; Buriani, Novellino, Mandressi, Moro (Cacchiari dal 1' s.t.), Romano.
BOCA JUNIORS: Rodriguez; Tesera, Alvarez; Cordoba (Romero dal 1' s.t.), Pascucci (Trombadori dal 1' s.t.), Muzzo; Escudero, Quirós (Ruggeri dal 1' s.t.), Bivini, Maradona, Perotti (Montero dal 1' s.t.).
ARBITRO: Piri di Genova.

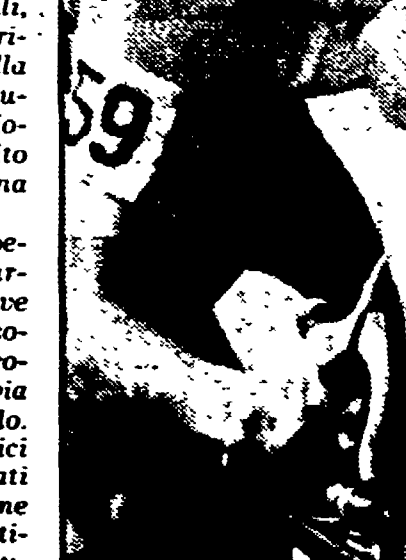
gentini rende le cose più facili per Romano e Novellino subitaneamente. Il Boca gioca sudamericano, non si sono grandi divertiti. Maradona, quello veramente grande, se lo dovranno vedere in TV.

La partita è da calcio vero. A guardia del mostro si mette Battistini, dai primi passi si vede che per lui non sarà una quante volte si penserà allo scaccone? Certo è che tra questi zazzurri ma piccolotti difensori avrebbe avuto modo di farsi notare.

zia Piotti. Era solo da una decina di metri, ma preferisce sbagliare. La testa riccioluta (per questi del Boca è quasi una divisa), quella di Maradona, si fa riverdere in area al 21' saltando sopra a quella di Battistini e soci. Palla alta. Il Milan risponde e la trappola del fuorigioco (telle Olanda) tradisce gli argentini. Mandressi si trova così solo sul cross lungo di Buriani e insacca. Saluti a Jordan.



Bici da corsa e da passeggio: che cosa ha in serbo il futuro?



Da novant'anni la bicicletta è sostanzialmente ferma ai soliti schemi tecnici. Forse l'unica vera innovazione è stata la «Graziella», nel senso che ha avuto l'effetto che ebbe la «Vespa» rispetto al moto. Viaggiare sulle moto comportava avere almeno la tuta. Lo scooter consentì l'uso delle due ruote a motore anche a chi doveva viaggiare in cravatta. I meriti della bici pieghevole sono stati altri: è stata facile trasportarla e così è stato possibile averla a disposizione anche in luoghi sicuri delle gite domenicali, su strade meno pericolose rispetto a quelle caotiche della città. Se oggi in Italia si valuta che esistano oltre 15 milioni di biciclette gran merito deve averlo avuto insomma anche quella snodabile.

Adatte alle esigenze specifiche delle competizioni arrivano nuovi stimoli e nuove idee, delle quali a Praga si sono registrati alcuni particolari, che non sono tuttavia tutto quanto si sta tentando. L'alleggerimento della bici ha ormai ottenuto risultati sbalorditivi. In Belgio se ne sta costruendo una di «plastica». La Renault ha addirittura costruito un prototipo con caratteristiche aerodinamiche studiate nella galleria del vento su quale ha corso Hinault. Ma la vera prima innovazione consistente, che ha modificato l'aspetto abituale della bicicletta in maniera percepibile, è venuta dalla RDT. L'hanno adottata prima in pista, poi l'hanno sfoggiata con Ludvig nelle prove individuali a cronometro alla Corsa della Pace e quindi, autentica consacrazione, è stata la bicicletta della sposa che ha vinto il titolo mondiale correndo la prova dei cento chilometri in meno di due ore, ad oltre 50 chilometri l'ora.

Da allora, appunto novant'anni o, se preferite, l'evoluzione della bicicletta sportiva è stata anche difficile conservare l'equilibrio. La bicicletta, così come sostanzialmente è ancora adesso - un telaio trapezoidale, il movimento centrale con trasmissione a catena sulla ruota posteriore che diventa motrice - è nata verso la fine del secolo diciannovesimo. Erano quelli i tempi in cui (26 giugno 1892) si giornali si poteva leggere: «Sabato mattina partirono da Aquila alla volta di Ancona i nostri concittadini ciclisti Signori Vecchioni Vincenzo, Rigo Liberto e Valentini Marco, impiegando, per il percorso di circa 265 chilometri, venti ore. Il viaggio di andata fu felicissimo, come lo sarebbe stato quello di ritorno, se il Signor Valentini non fosse stato colpito da una stanchezza tale da non permettergli più di proseguire l'intero viaggio».